

Tendenze e prospettive a inizio 2024 per la Lombardia

A cura dell'Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia

CREDITO

Stando agli ultimi dati disponibili – settembre 2023 – è possibile osservare come all'aumento del **costo del credito**, conseguenza dell'incremento dei tassi, che per il totale imprese sono saliti di 296 punti, si associa una riduzione del credito alle imprese (-6,1%). Stessa evidenza la si coglie per le piccole imprese per cui vengono applicati tassi più elevati (8% vs 5,4% totale imprese) in salita di 184 p. b. rispetto ad un anno prima. Inoltre, le piccole, scontano un calo dei **prestiti** più pesante (-9% vs -6,1% totale imprese).

		2021	2022	2023	DINAMICA 2022 SU 2021 (a)	DINAMICA 2023 SU 2022 (b)	CONFRONTO TRA LE 2 DINAMICHE (b vs a)
**	stock mln euro	206.416	216.781	199.807	10.366	-16.974	PEGGIORA
TOTALE IMPRESE	dinamica prestiti relativa CORRETTA e proposta da Banca d'Italia (%)	0,2	6,0	-6,1			PEGGIORA
	tassi di interesse bancari*	2,89	2,96	5,92	7	296	PEGGIORA
	tassi di interesse bancari* (giugno 2023, confrontabile con tassi piccole)	2,93	2,66	5,44	-27	278	
***	stock mln euro	25.007	24.197	21.583	-809	-2.615	PEGGIORA
PICCOLE IMPRESE	dinamica prestiti relativa CORRETTA e proposta da Banca d'Italia (%)	2,3	-1,8	-9,0			PEGGIORA
	tassi di interesse bancari* (giugno 2023)	6,39	6,20	8,04	-19	184	PEGGIORA
	gap tassi piccole-totali (giugno 2023)	346	354	260			

*TAE sui prestiti connessi con esigenze di liquidità

Ultimo dato disponibile: prestiti a settembre 2023 ove non diversamente indicato

**Società non finanziarie e famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti)

*** Società in accomandita semplice e in nome collettivo con meno di 20 addetti; società semplici, società di fatto e imprese individuali con oltre 5 e meno di 20 addetti

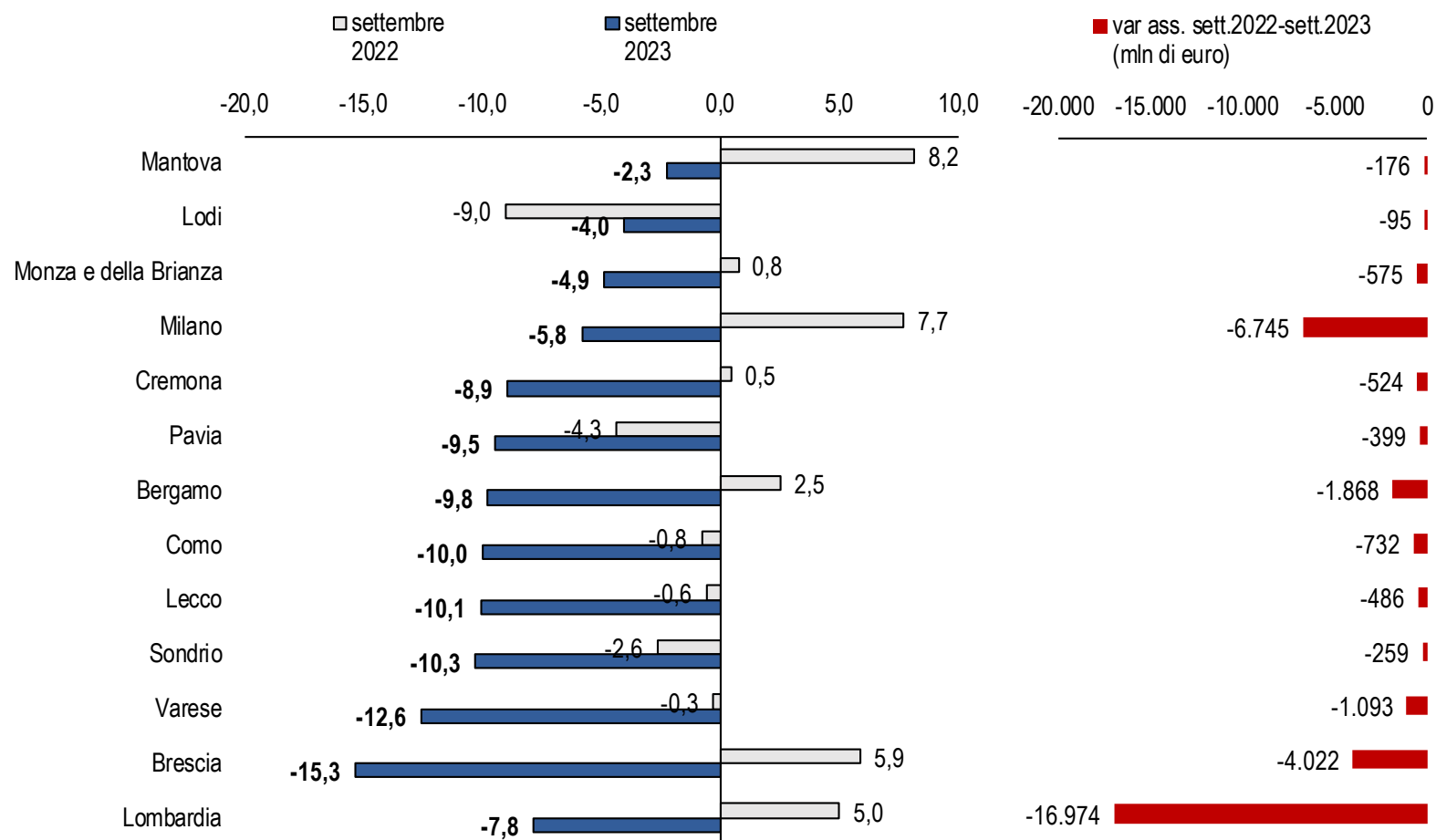
DINAMICA PRESTITI RELATIVA CORRETTA E PROPOSTA DA BANCA D'ITALIA (%): Variazione % calcolata a partire dai prestiti, comprensivi di sofferenze (anche su titoli scaduti), pronti contro termine attivi e altre poste residuali; è **CORRETTA** tenendo conto di prestiti cartolarizzati e cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, riclassificazioni, rettifiche di valore intervenute nel periodo e variazioni del cambio per cui **non è confrontabile con la dinamica dello stock dei prestiti che è NON corretta**.

Dati soggetti a possibili revisioni, anche marcate, e relative allo stesso periodo di osservazione, e quindi non confrontabili con quelli apparsi in altre pubblicazioni.

NB: dinamica assoluta è in milioni di euro per lo stock e in punti base per il tassi e gap tassi

Diminuzione più intensa dei prestiti alle imprese nelle province di Brescia e Varese

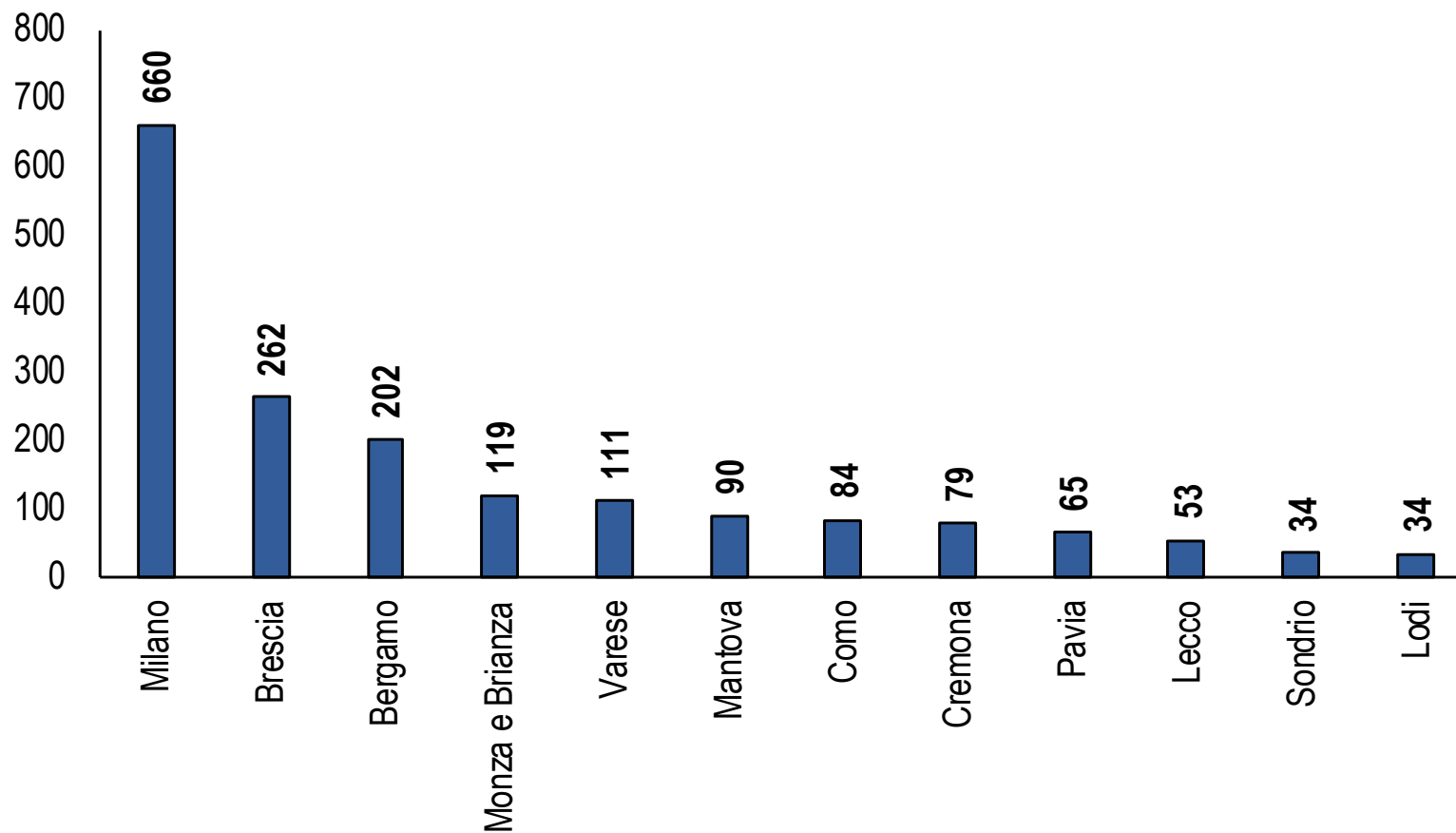
Prestiti al totale imprese per province lombarde: variazione tendenziale e assolute settembre 2022-settembre 2023. Milioni di euro da banche e Cassa depositi e prestiti, variazione percentuale tendenziale NON CORRETTA Ateco 2007: sezioni A-U. Società non finanziarie e famiglie produttrici



NB: Dati da database e soggetti a possibili revisioni, anche marcate, soprattutto nelle ultime due rilevazioni e quindi non confrontabili con quelli apparsi in altre pubblicazioni
Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Banca d'Italia

Extra costo da caro tassi per MPI più elevato a Milano, Brescia e Bergamo

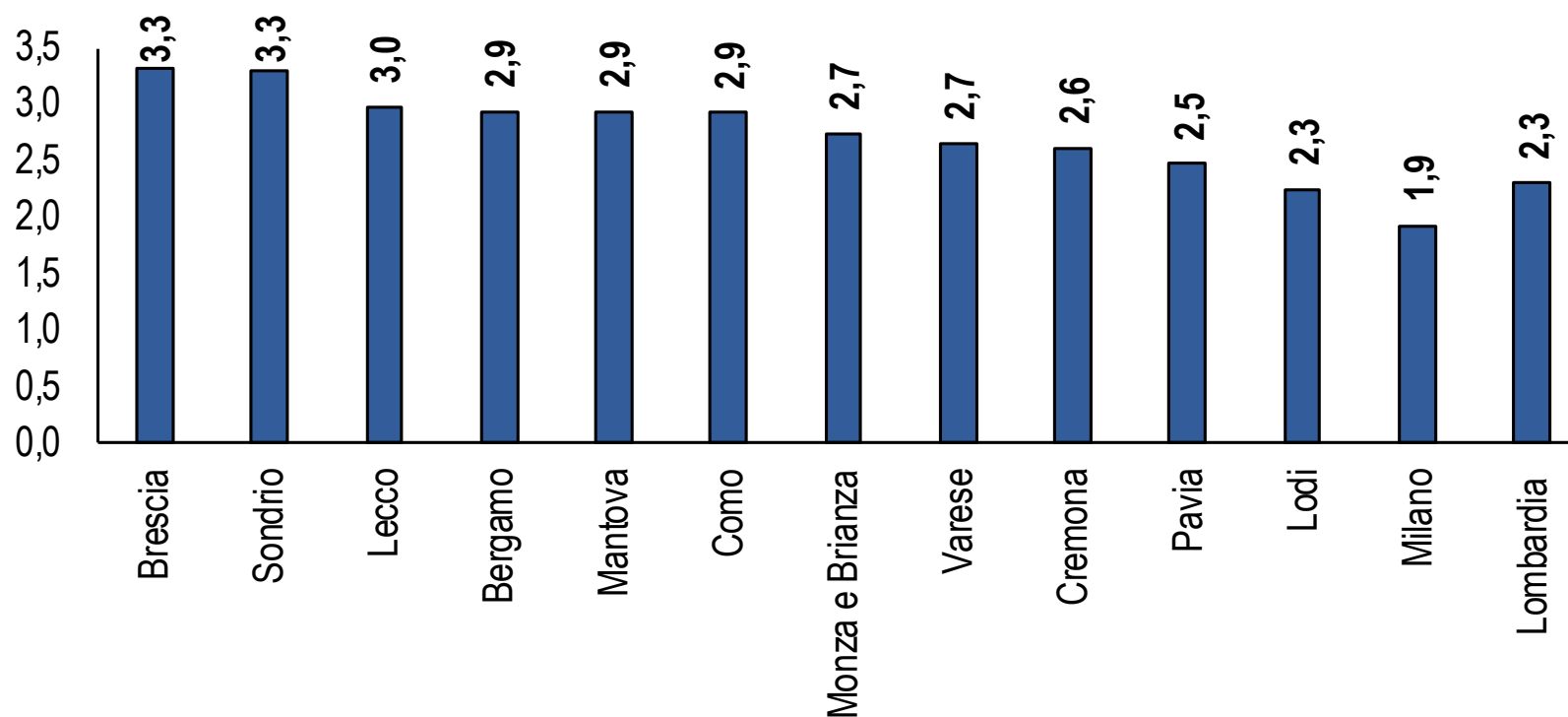
Stima extra costo da caro tassi per MPI nelle province lombarde
Milioni di euro, maggiore costo su base annua, trend tendenziale tassi a luglio 2023



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Banca d'Italia

Extra costi per MPI da crisi caro tassi, caro bollette e allargamento mismatch più incisivi Brescia e Sondrio

Peso costi delle 3 criticità post pandemia per MPI –mismatch, credito ed energia - sul valore aggiunto nelle province lombarde
Peso % ammontare tre extra costi sul valore aggiunto totale attività economiche 2021



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Eurostat, Istat e Arera

LAVORO

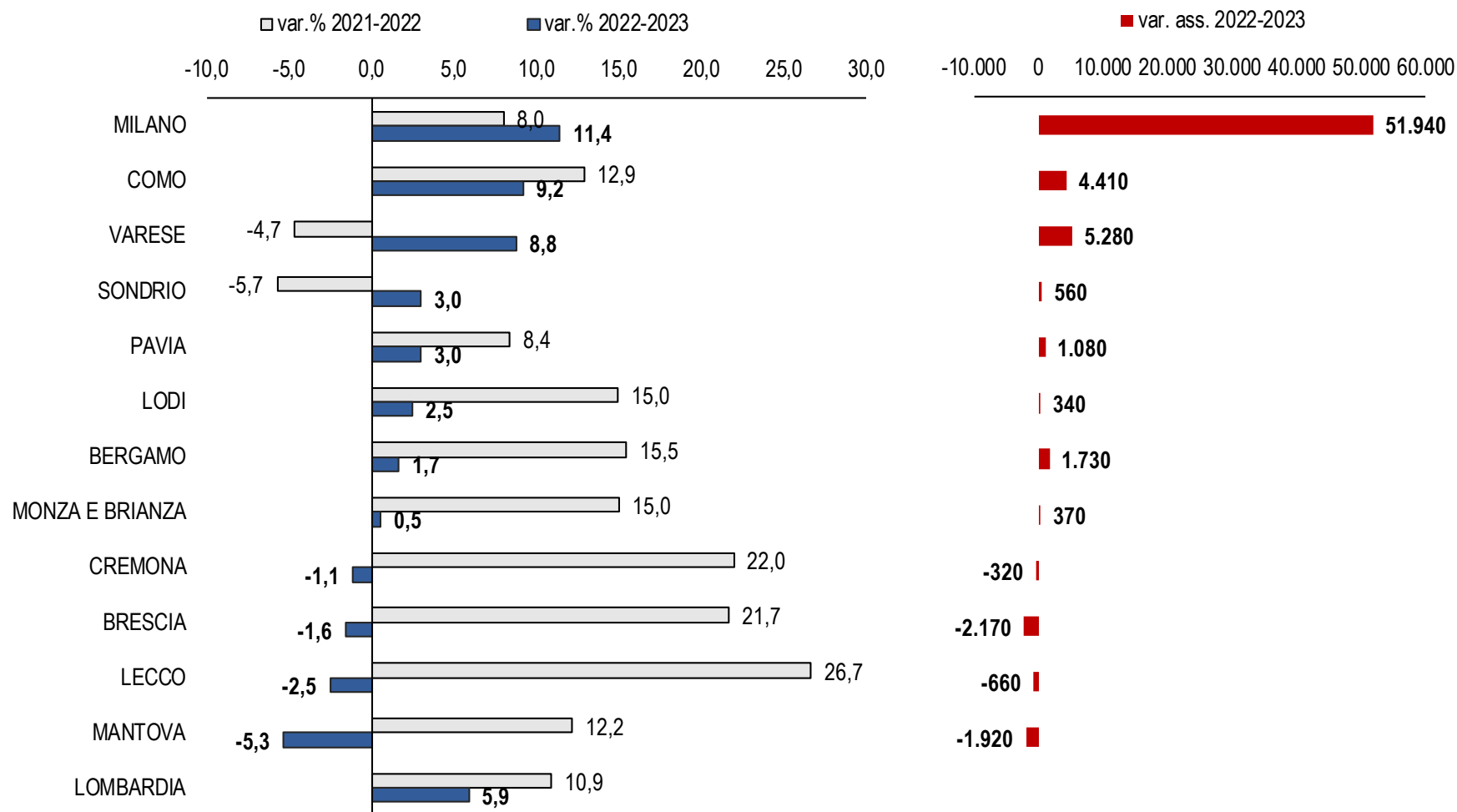
Anche per il 2023 - esaminando gli ultimi dati disponibili - possiamo confermare che la variabile traino resta il **lavoro**. Il numero di **occupati** negli ultimi 12 mesi risulta essere ancora in salita (+1,7%) seppur si riduce la corsa (era +2,4% la dinamica registrata un anno fa). Anche la componente indipendente risulta in crescita registrando un +1,9%, che migliora il trend dello scorso anno. La **domanda di lavoro**, che si basa sulle previsioni di ingresso di lavoratori dipendenti nelle imprese dei servizi e del manifatturiero esteso, registra un incremento (+5,9%) pari alla metà di quello rilevato un anno fa. La **difficoltà nel trovare manodopera** si conferma uno dei principali problemi delle imprese anche per il 2023: la quota di entrate ritenute difficili da reperire passa dal 41%, del 2022, al 45%, del 2023, salendo di 4 punti.

		2021	2022	2023	DINAMICA 2022 SU 2021 (a)	DINAMICA 2023 SU 2022 (b)	CONFRONTO TRA LE 2 DINAMICHE (b vs a)
OCCUPATI (dati in migliaia)	totali	4.302	4.408	4.482	2,4	1,7	POSITIVA, MA IN RALLENTAMENTO
	indipendenti	833	843	860	1,2	1,9	MIGLIORA
DOMANDA DI LAVORO	entrate preventivate da imprese dei servizi e del manifatturiero esteso	930.740	1.032.320	1.092.950	10,9	5,9	POSITIVA, MA IN RALLENTAMENTO
DIFFICOLTA' REPERIMENTO	quota % entrate difficili da reperire	33,4	41,0	45,0	7,6	4,0	RESTA NEGATIVA MA SI ATTENUA LA CRESCITA DEL FENOMENO

Ultimo dato disponibile: occupati = ultimi 12 mesi (IV trimestre 2022-III trimestre 2023); domanda di lavoro e difficoltà di reperimento= anno 2023

Domanda di lavoro nel 2023 in crescita in 8 province su 12, trend in rallentamento in 9

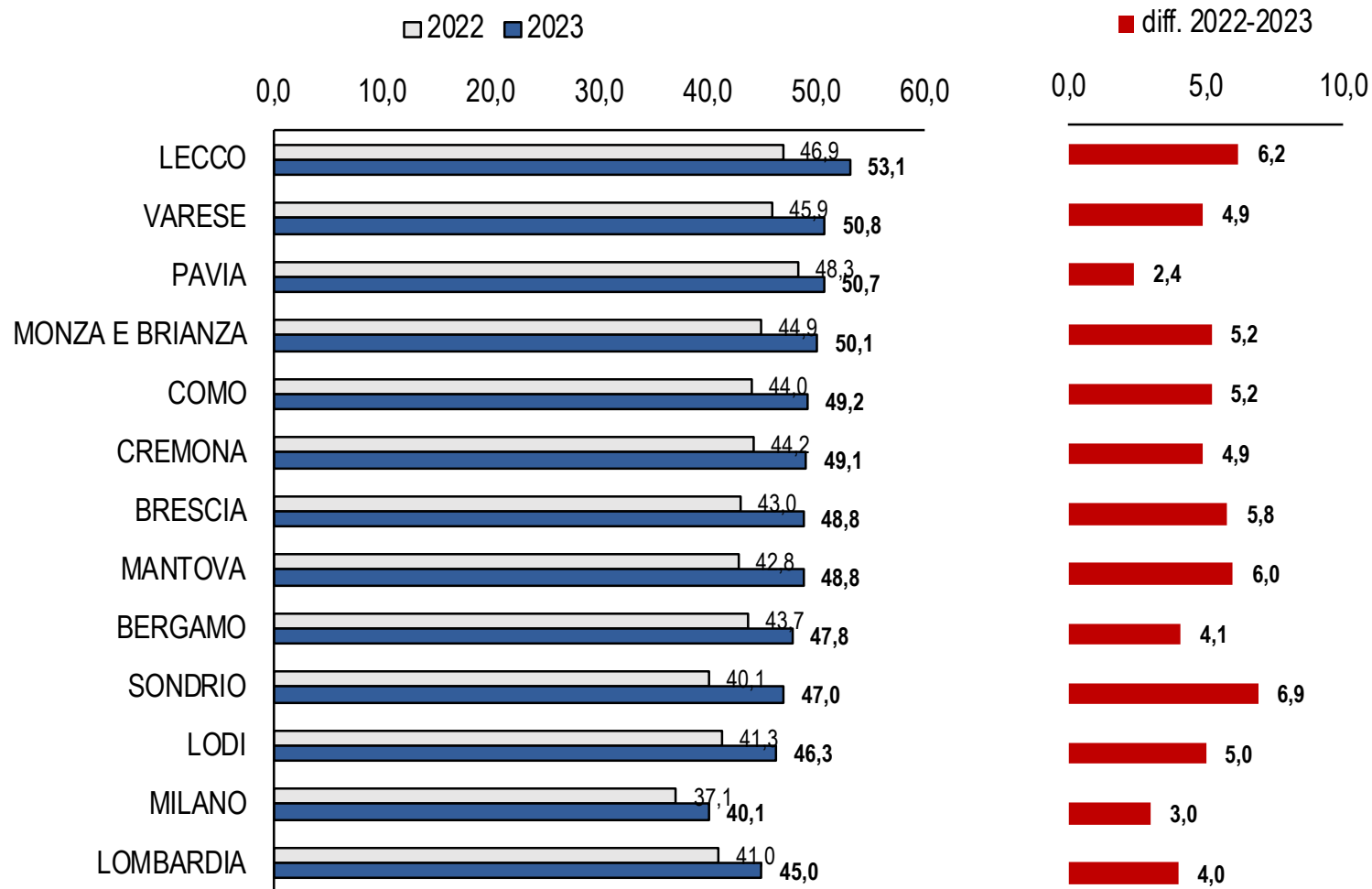
Dinamica entrate previste dalle imprese con dipendenti nelle province lombarde
Var.% 2021-2022 e 2022-2023 e variazione assoluta 2022-2023



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

La ricerca del talento perduto, più difficile nel 2023 a Lecco, Varese e Pavia

Entrate difficili da reperire nelle province lombarde
Anno 2022 e 2023



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

IMPRESE

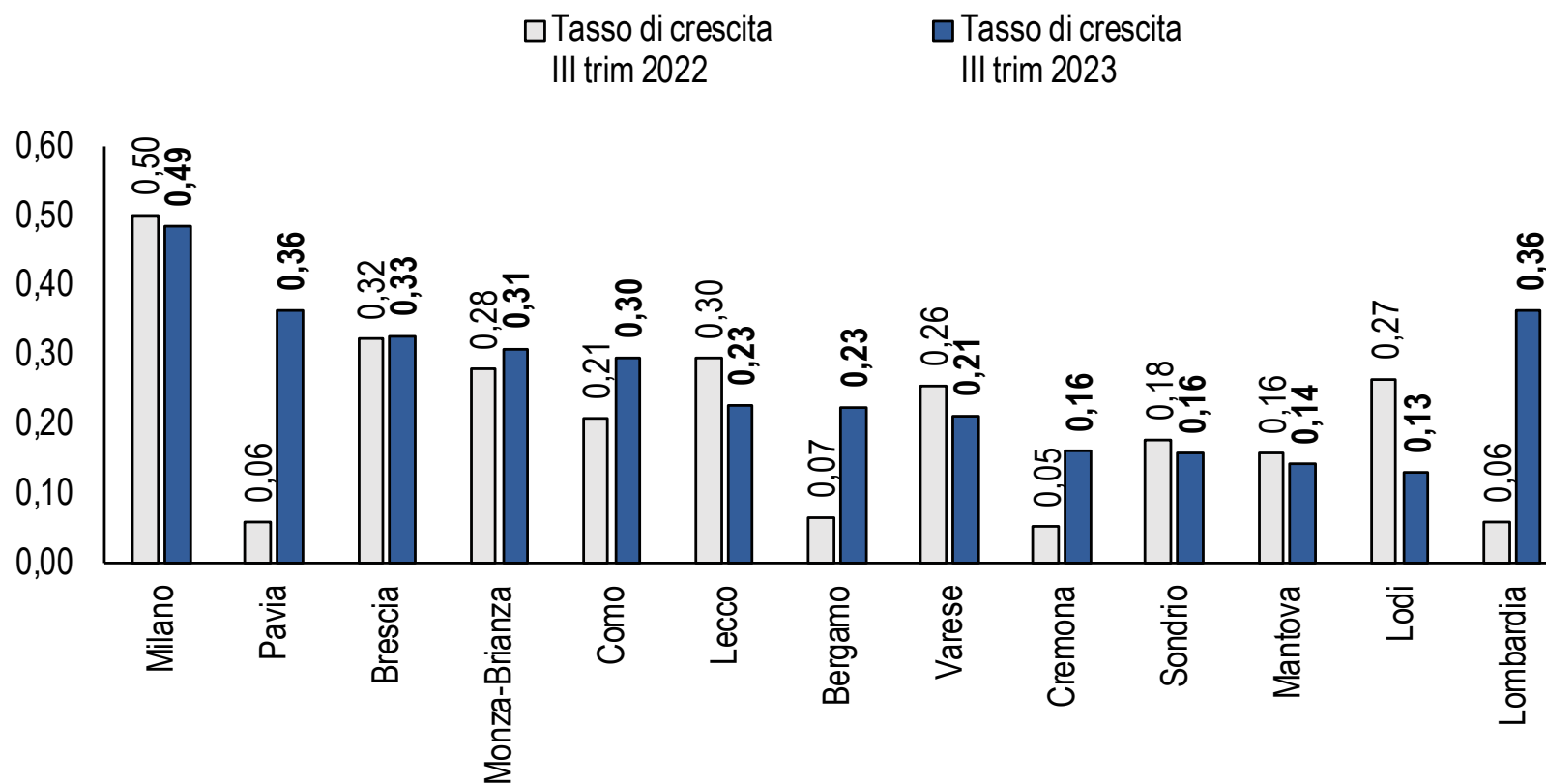
Il numero totale di **imprese registrate (949.679)** in Lombardia al III trimestre 2023 resta pressoché stabile rispetto all'anno precedente (-0,2%, pari a 1.600 unità in meno). Per l'**artigianato** si rileva una variazione tendenziale negativa (-0,7%) ma in netto miglioramento rispetto alla dinamica dell'anno precedente (-2,4%). Il saldo dell'artigianato, dato dalla differenza tra iscrizioni e cessazioni, le prime in crescita (+1,7%) e le seconde in riduzione (-9,1%), migliora, quasi raddoppiando quello dello stesso periodo dell'anno precedente, e passando da +364 a +662. Il buon andamento dell'artigianato trova conferma anche nella performance della **produzione manifatturiera** che si attesta su livelli positivi (+0,5%), se pur rallenta il passo di crescita rispetto ad un anno fa quando segnava un +4,9%.

	2021	2022	2023	DINAMICA 2022 SU 2021 (a)	DINAMICA 2023 SU 2022 (b)	CONFRONTO TRA LE 2 DINAMICHE (b vs a)	
TOTALE IMPRESE	imprese	959.861	951.349	949.679	-0,9	-0,2	MIGLIORA
	iscritte	10.632	10.630	10.700	0,0	0,7	MIGLIORA
	cessate non d'ufficio	6.833	7.526	7.366	10,1	-2,1	MIGLIORA
	saldo	3.799	3.104	3.334			
	tasso di sviluppo	0,40	0,32	0,35			
ARTIGIANATO	imprese	242.850	237.096	235.477	-2,4	-0,7	MIGLIORA
	iscritte	3.065	3.071	3.123	0,2	1,7	MIGLIORA
	cessate non d'ufficio	2.320	2.707	2.461	16,7	-9,1	MIGLIORA
	saldo	745	364	662			
	tasso di sviluppo	0,31	0,15	0,28			
	dinamica produzione artigianato manifatturiero	2,1	4,9	0,5			POSITIVA, MA IN RALLENTAMENTO

Ultimo dato disponibile: III trimestre 2023

Tasso di crescita sul trimestre precedente più performante per Milano, Pavia e Brescia

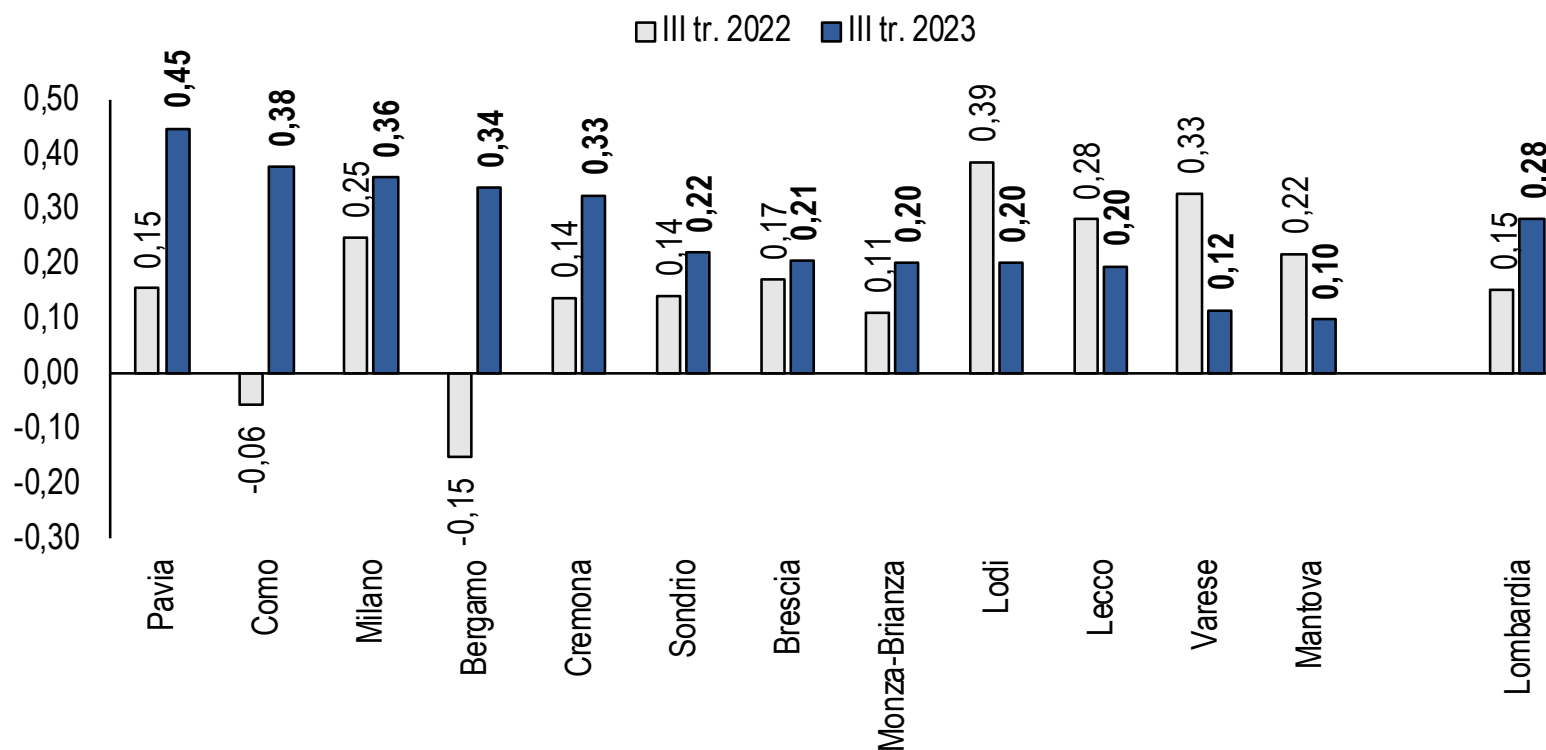
Tasso di crescita imprese TOTALI nelle province lombarde
III trimestre 2022 e 2023



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Unioncamere-Movimprese

Tasso di crescita artigianato sul trimestre precedente più performante per Pavia, Como e Milano

Tasso di crescita imprese TOTALI nelle province lombarde
III trimestre 2022 e 2023

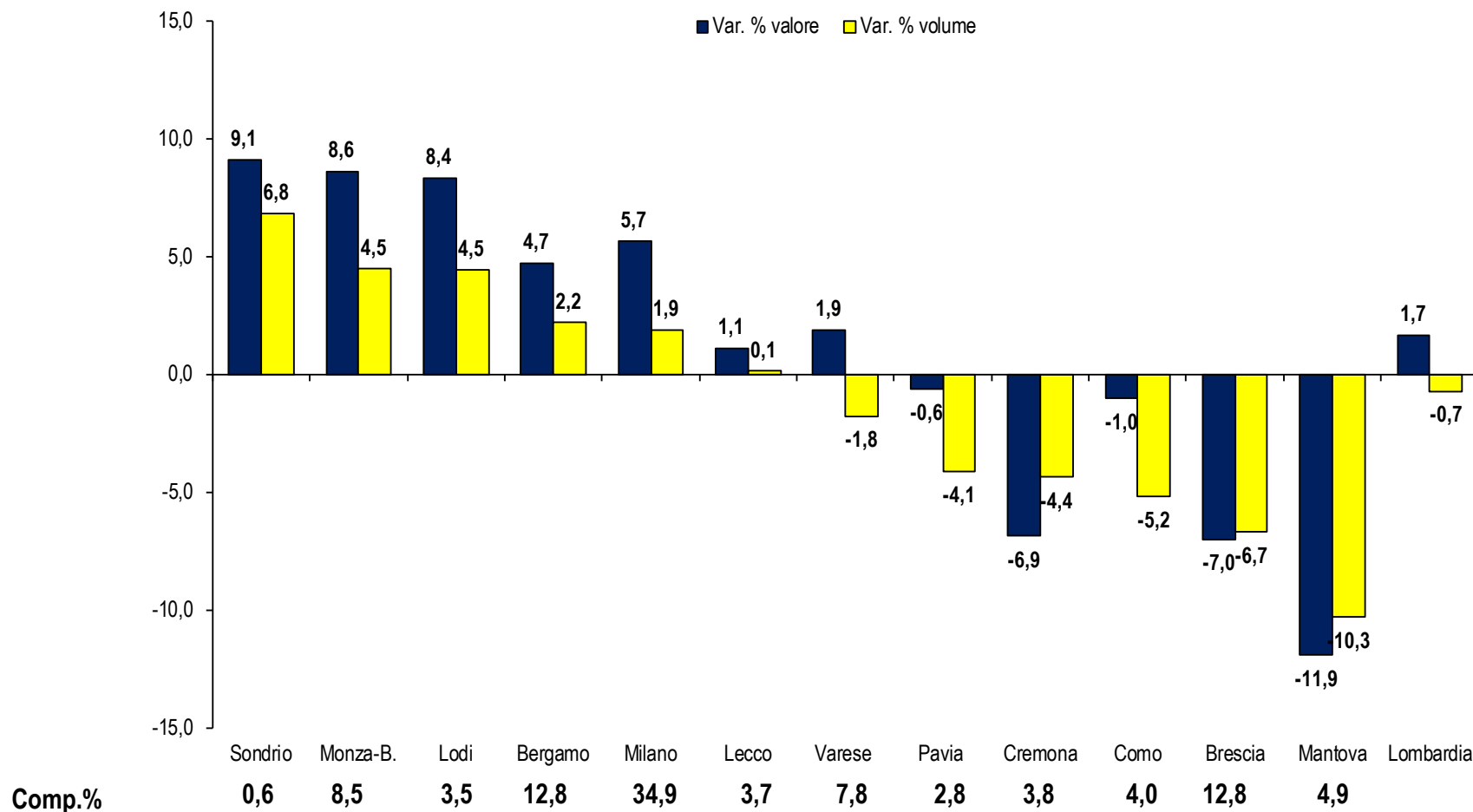


Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Unioncamere-Movimprese

EXPORT

L'export in volume cresce a Sondrio, Monza-B., Lodi, Bergamo e Milano

Dinamica in valore e volume* dell'export manifatturiero nelle province lombarde
Primi 9 mesi del 2023. Variazione percentuale tendenziale (volume decrescenti).



* Stima condotta deflazionando le esportazioni in valore con i prezzi dei prodotti manifatturieri venduti all'estero rilevati a livello nazionale per i gruppi Ateco 2007 (3 digit). Ai gruppi con dati mancanti (11.0, 14.2, 18.1, 19.1, 19.2, 25.3, 26.8, 30.1, 30.2, 30.3, 30.9 e 31.0) sono stati attribuiti i dati delle corrispondenti divisioni, per il gruppo 12.0-Tabacchi è stato necessario utilizzare la pseudosezione CA-Alimentari, bevande e tabacco mentre per l'Italia è stato usato l'indice mensile in volume del Manifatturiero. La metodologia adottata porta a risultati coerenti con quelli delle Economie regionali di Banca d'Italia (qui la nota metodologica di Economie regionali a novembre 2023).

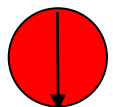
PIL E INFLAZIONE

Per il 2023 è previsto per la Lombardia un **PIL** in salita dell'1%. Dinamica che pur mantenendosi positiva risulta meno performante di quella registrata un anno fa. L'**inflazione** risulta in fase discendente mostrando una dinamica tendenziale dei prezzi al consumo ancora positiva (+0,8%) ma in netto miglioramento rispetto ad un anno fa quando era in salita del +11,2%.

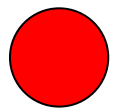
		2021	2022	2023	DINAMICA 2022 SU 2021 (a)	DINAMICA 2023 SU 2022 (b)	CONFRONTO TRA LE 2 DINAMICHE (b vs a)
PIL	variazione tendenziale	11,0	6,2	1,1			POSITIVA, MA IN RALLENTAMENTO
inflazione	indice generale dei prezzi al consumo	105,6	117,4	118,3	11,2	0,8	RALLENTA IL PASSO DI SALITA

Ultimo dato disponibile: PIL= anno 2023 e indice prezzi al consumo=novembre 2023

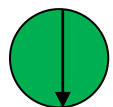
CONCLUSIONI



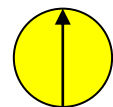
CREDITO



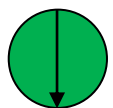
EXPORT



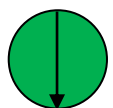
LAVORO



IMPRESE



PIL



INFLAZIONE

I dati di fine anno tratteggiano un quadro per lo più a tinte chiare, seppur diversi indicatori si mostrano in fase di rallentamento. Il sistema d'impresa del territorio, dove le micro e piccole realtà rappresentano il 99% e l'artigianato il 25%, ha finora spinto e trainato la ripresa post pandemia : la Lombardia si conferma infatti regione leader in Italia nella risalita post 2020, con un recupero del **PIL** del 6,7%.

Ciò accade nonostante il sistema di MPI, che occupa 50,2% degli addetti, ha sostenuto tra crisi energetica, caro tassi e difficoltà di reperimento del personale **maggiori costi** per 9,1 miliardi di euro, pari al 2,3% del valore aggiunto.

Il susseguirsi della stretta monetaria e il rallentamento del commercio internazionale che si intreccia con situazioni destabilizzanti come il protrarsi della guerra in Ucraina e l'inasprimento del conflitto in Medio Oriente, hanno reso il contesto più turbolento portando diversi indicatori economici a ridurre il passo di crescita.

Il numero delle **imprese** al III trimestre 2023, rispetto al III trimestre 2022, registra variazioni tendenziali prossime a zero - 0,2% per il totale e al -0,7% per le artigiane, migliorando le performance dello scorso anno.

Il **mercato del lavoro** anche per il 2023 rappresenta l'indicatore più performante. Il numero di occupati resta in salita (+1,7%) seppur a minor intensità (segnava un +2,4% lo scorso anno). Le 1.092.950 entrate previste dalle imprese con dipendenti, sono 60 mila in più rispetto a quelle preventivate nello stesso periodo di un anno fa (+5,9%). Mentre persiste il problema della **difficoltà di reperimento** che a nel 2023 vede la quota di entrate difficili da reperire attestarsi al 45%, sopra di 4 punti rispetto a quella del 2022. Difficoltà questa, che quando si fa più complessa determinando una ricerca superiore ai sei mesi, comporta maggiori costi per le MPI pari a 2,5 milioni di euro.

Tra i fattori che stanno rallentando il passo dell'economia della regione figura anche il **calo degli investimenti** che nel lungo periodo potrà determinare l'affievolimento della capacità del sistema d'impresa di affrontare le transizioni in atto da quella demografica a quella digitale fino a quella correlata al tema della sostenibilità. Dinamica quest'ultima che scaturisce dal **caro tassi** che ha comportato l'innalzamento del costo del credito: 1,8 miliardi di maggiori costi sostenuti dalle MPI a causa dell'incremento dei tassi da giugno 2022. Tale situazione assieme a criteri di offerta più stringenti ha comportato una minore domanda di finanziamenti destinati agli investimenti e alla flessione dei **prestiti alle imprese** (-6,1% a settembre 2023 rispetto a settembre 2022) che risulta più accentuata per le piccole (-9,0%). Il 2023 che si è delineato come un annus horribilis per il **commercio internazionale**. Per la Lombardia si stima nei primi 9 mesi del 2023 il volume degli scambi internazionali si riduce dello 0,7% flessione più contenuta rispetto al -5,5% rilevato per il totale Italia.

↓ ↑ Direzione del trend, in miglioramento/rafforzamento ↑ - in peggioramento/rallentamento ↓

ANALISI DESCRITTIVA DATI PROVINCIALI

Il caro tassi sta penalizzando la domanda di credito peggiorando le dinamiche rilevate nello stesso periodo dello scorso anno, in modo particolare in provincia di **Brescia** (-15,3%), **Varese** (-12,6%) e **Sondrio** (-10,3%).

Ciò determina extra costi del credito per le MPI, con ricadute negative sulla domanda di investimenti, più elevati a **Milano** (660 milioni di euro), **Brescia** (262 mln) e **Bergamo** (202 mln).

I maggiori costi correlati al caro tassi, insieme agli altri due costi scaturiti da criticità post pandemia, quelli legati all'allargamento del mismatch e quelli scaturiti dal caro bollette, pesano di più sull'economia del territorio di **Brescia** (3,3% del valore aggiunto), **Sondrio** (3,3% del v.a.) e **Lecco** (3% del v.a.).

In controtendenza la domanda di lavoro per 8 province su 12: **Milano** (+11,4%), **Como** (+9,2%), **Varese** (+8,8%), **Sondrio** (+3,0%), **Pavia** (+3,0%), **Lodi** (+2,5%), **Bergamo** (+1,7%) e **Monza-Brianza** (+0,5%); con incrementi superiori a quelli rilevati lo scorso anno per tre di loro (**Milano**, **Varese** e **Sondrio**).

In controtendenza anche la quota di entrate difficili da reperire, più elevata nelle province di **Lecco** (53,1%), **Varese** (50,8%) e **Pavia** (50,7%) e in crescita in tutte le province ma con intensità maggiore in quelle di **Sondrio** (+6,9 p.), **Lecco** (+6,2 p.) e **Mantova** (+6 p.).

Il sistema di imprese si dimostra resiliente, con tassi di crescita per il totale imprese positivi per tutte le 12 province, ma con valori più elevati a **Milano** (+0,49%), **Pavia** (+0,36%) e **Brescia** (0,33%).

Per l'artigianato si coglie la stessa evidenza -tassi di sviluppo positivi - per 10 province su 12 con migliori performance per **Pavia** (+0,45%), **Como** (+0,38%) e **Milano** (+0,36%).

Le esportazioni di beni in volume, stimate deflazionando le esportazioni in valore, mostrano dinamiche di crescita per **Sondrio** (+6,8%), **Monza-B.** (+4,5%), **Lodi** (+4,5%), **Bergamo** (+2,2%) e **Milano** (+1,9%) e, al contrario, riduzioni più accentuate per **Mantova** (-10,3%), **Brescia** (-6,7%), **Como** (-5,2%), **Cremona** (-4,4%) e **Pavia** (-4,1%).